



Ru'ah 56

“Il soffio dello Spirito”

Numero Unico a cura dei giovani della Parrocchia San Lorenzo Martire

Massafra, Marzo 2013

in cammino verso la Pasqua



IN QUESTO NUMERO:

- pag. 2: In attesa di Cristo Risorto (Michele Mingolla)
- pag. 3: Una preghiera per Benedetto XVI (Ezia Miccolis - Luciana Miccolis)
- pag. 4: La conversione (Giuseppe Pignatelli)
- pag. 5: 8 Marzo: una festa da ricordare! (Maria Montemurro)
- pag. 8: Concorso di poesia Ru'ah



RUBRICHE:

- pag. 5: Testimonianze dirette: intervista a Suor Nicoletta
- pag. 6: Appuntamenti in parrocchia
Tanti auguri a...
Date da ricordare
- pag. 7: L'angolo del lettore
Opinionando
- pag. 8: Come contattarci

In attesa di Cristo Risorto!

Michele Mingolla

La Pasqua è il Giorno Santo per i cristiani, nel quale si celebra la risurrezione di Cristo dai morti. Dalla Pasqua scaturiscono altre celebrazioni e tempi liturgici, come la Quaresima e la Pentecoste.

Gli eventi della passione, morte e risurrezione del Signore sono collegati direttamente alla Pasqua ebraica, infatti l'Evangelista Giovanni scrive che Gesù morì nella *Parascève* o giorno di preparazione, cioè nella vigilia di Pasqua, *mentre al tempo si sacrificavano gli agnelli per la cena pasquale* (Gv 19, 31).

I vangeli sinottici (Matteo, Marco e Luca), invece, dicono che il Signore ha celebrato la Pasqua con i suoi apostoli prima di essere arrestato. La tradizione liturgica, però, concentra nel giorno del venerdì santo tutti i fatti della Passione e della Crocifissione.

Gli ebrei, nella festa di Pasqua, chiamata *pesach* (dall'ebraico *Pesa'*: "passare oltre"), ricordano il giorno in cui Dio fece passare, *con mano potente e braccio teso* (Dt 4, 34), il popolo di Israele attraverso le acque del mar Rosso per mano di Mosè.

Per ricordare quell'avvenimento, gli Ebrei seguivano due calendari, uno lunare (di 28 giorni) e uno solare (di 30 giorni); per l'uno la Pasqua cadeva il 14 di Nisan (fra la metà di marzo e la metà di aprile); per l'altro cadeva sempre il mercoledì seguente al primo equinozio di primavera. Secondo questa data l'Ultima Cena si sarebbe svolta il martedì al tramonto.

La più antica tradizione cristiana ricordava al martedì sera la Cena e nella notte seguente il momento della cattura di Gesù: per questo motivo ancora oggi il mercoledì, così come il venerdì, viene vissuto come giorno di digiuno.

Con molta probabilità, la settimana santa di Gesù può datarsi dal 2 al 9 aprile dell'anno 30.



La festività della Pasqua, per la Chiesa Cattolica, è preceduta da un periodo preparatorio di astinenza e digiuno di circa quaranta giorni, chiamato Quaresima, che ha inizio il mercoledì precedente alla prima domenica con l'austero rito dell'imposizione delle ceneri, che ci invita alla penitenza. L'ultima settimana del tempo di quaresima è chiamata settimana santa che comincia la domenica delle Palme o di Passione. Questa celebrazione ricorda l'ingresso di Gesù in Gerusalemme, accolto trionfalmente dalla folla che agitava le palme. Per questo motivo, durante la messa vengono benedetti i ramoscelli di ulivo.

Il giovedì seguente (nella nostra diocesi si anticipa al Mercoledì Santo alle ore 18.30), in mattinata, nella chiesa Cattedrale si celebra la *Missa Christatis* (Messa Crismale) durante la quale il Vescovo consacra l'olio del Crisma e benedice quello dei Catecumeni e quello degli Infermi, che serviranno durante l'anno per i sacramenti dell'Iniziazione Cristiana, per le ordinazioni presbiterali e per l'unzione degli infermi.



Alla sera si celebra la Messa in *Coena Domini* (Cena del Signore) dove si fa ricordo dell'istituzione dell'Eucaristia e della lavanda dei piedi. Al termine della Celebrazione Eucaristica si allestiscono i tradizionali "altari della reposizione". La comunità cristiana è chiamata a concentrare la propria attenzione sul mistero dell'Eucaristia.

Il venerdì santo si commemora la morte di Cristo ed è giorno di digiuno e astinenza. La Liturgia prevede l'ascolto della Parola di Dio e la lettura del lungo racconto della *Passio Christi* (passione del Signore) e si prega per la Chiesa Universale. Segue l'Adorazione della Croce.



Il Sabato è giorno di silenzio che si interromperà durante la grande Veglia Pasquale con l'annuncio dell'Exultet e il canto dell'Alleluja e si spezzerà nuovamente quel Pane che fa memoria della risurrezione di Cristo.



Una preghiera per Benedetto XVI

Ezia Miccolis

In questo periodo di grande instabilità nazionale anche la chiesa ha subito un grave sconvolgimento: sappiamo tutti infatti che lo scorso 28 Febbraio il nostro Papa Benedetto XVI ha deciso di spogliarsi dalle vesti di successore di Pietro per lasciare spazio a qualcun altro che è pronto a caricarsi sulle spalle un peso che forse per lui era diventato troppo gravoso.

Non sappiamo quali possono essere le motivazioni del suo gesto, certamente è un'azione meditata a lungo, sua Santità avrà valutato tutte le sfaccettature della sua azione e noi cristiani possiamo solo apprezzare il suo grande gesto d'umiltà.

Era già successo che un Papa lasciasse prima della sua morte il seggio papale, questo avvenimento può essere, infatti, paragonato, come molti hanno fatto, a Celestino V il quale come ci insegna Dante "fece per viltade il gran rifiuto...".

Ovviamente un po' tutti si sono comunque chiesti cosa ha portato quest'uomo a dimettersi, sono state avanzate diverse ipotesi alcune particolarmente maligne, come ad esempio quelle che sostengono che si sia dimesso perché su Twitter



riceveva troppi commenti negativi a cui non è riuscito a rispondere a tono e dalle quali si sentiva preso in giro; altri hanno messo in giro la voce che abbia lasciato il suo ruolo per motivi dovuti alla sua famiglia (e qui si sprecano commenti sul fratello presunto pedofilo, atteggiamenti nazisti ecc...). Noi cristiani, però, non possiamo credere a queste malignità! Persone di questa risma che dicono queste cattiverie gratuite non sanno forse quanto un ruolo del genere possa essere complicato soprattutto per un uomo con la sua veneranda età e con qualche problema di salute: infatti chi fosse stato attento saprebbe che nell'ultimo periodo il Papa aveva perso il suo vigore e

un medico ha anche affermato che nel mese di Dicembre il Papa si era recato in ospedale per dei controlli abbastanza seri al cuore. Adesso riferendomi a chi ha dato credito alle cattiverie su citate o che, peggio ancora, abbia contribuito alla loro diffusione, vorrei dire che è facile sparare a zero su qualcuno che non risponde alle loro provocazioni, troppo semplice parlar male degli abiti "da ricconi" che indossa il Papa, di una semplicità assoluta dire che è un ruolo "facile", vorrei veder loro al Suo posto e vorrei che capissero cosa si prova ad essere presi di mira immotivatamente!!!

Fatto sta che noi adesso stiamo vivendo un pezzo di storia importante, non era mai successo che un Papa si allontanasse da San Pietro in un elicottero bianco sorvolando la cupola e volando via verso la sua nuova destinazione. Chi di noi ha visto la sua ultima apparizione (in televisione o dal vivo) ha percepito una valanga di emozioni che sono troppo difficili da spiegare a parole.

Una sola cosa noi fedeli possiamo fare: pregare! Preghiamo per il Papa Benedetto XVI e per Papa Francesco, che abbia la forza di recuperare le pecore smarrite della società e che non si abbatta per le difficoltà che sicuramente Dio metterà sul suo cammino.



*Ti preghiamo Signore
per Papa Francesco,
affinché guidato dallo Spirito Santo*

*possa essere faro
che conduce i pellegrini
al porto sicuro*





La conversione

Giuseppe Pignatelli

A partire dall'Antico testamento, il profondo concetto di conversione è strettamente legato al termine "שׁוּב" (shûb) che costituisce il dodicesimo verbo

di maggior utilizzo nella bibbia Ebraica ed è il corrispettivo ebraico dell'italiano "tornare". Come dunque può essere dipinto il complesso ritratto di un evento così straordinario ed intenso quale quello del convertirsi?

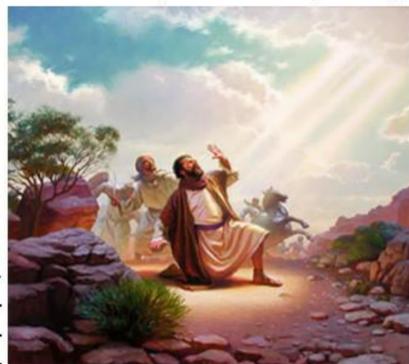
È cosa logicamente consueta il paragonare la conversione ad un cambiamento radicale e repentino delle credenze e della condotta di un qualsiasi individuo: ciò appare dunque notevolmente distante, in termini di accezione, dal "tornare" a cui, richiamando l'Antico Testamento, facevamo in precedenza riferimento. Cambiando, infatti, ci si discosta dalle proprie abitudini pur tenendo conto delle proprie attitudini al fine di proseguire per una via che si reputa (ma che non si conosce) migliore; di conseguenza l'invertire il senso di marcia all'interno del proprio percorso di vita appare ben lungi dal "tornare".

Tuttavia, questo atto di fondamentale importanza, è solo quello conclusivo del totale processo di conversione: convertirsi, infatti, vuol dire prima di tutto tornare sui propri passi per stilare un bilancio del proprio operato e successivamente perseguire una direzione diversa di vita. La conversione pertanto (guarda caso come la fede?) non va riscontrata nell'esteriorità del cambiamento ma nel processo interiore che ha portato ad essa: essa è l'affermazione dell'ego di ciascun individuo e rappresenta il suo ritorno da uno stato di "morte spirituale" ad uno di "vita eterna".

Questo "cambiamento" dunque non può e non deve essere imposto con forza, violenza o inganno, convertirsi è cercare e trovare una vera fede e l'inganno è la sconfitta della fede. Un rinnovamento improvviso, basti pensare al singolare episodio di S. Paolo (At 9, 1-5):

"Saulo frattanto, sempre fremente minaccia e strage contro i discepoli del Signore, si presentò al sommo sacerdote e gli chiese lettere per le sinagoghe di Damasco al fine di essere autorizzato a condurre in catene a Gerusalemme uomini e donne, seguaci della dottrina di Cristo, che avesse trovati. E avvenne che, mentre era in viaggio e stava per avvicinarsi a Damasco, all'improvviso lo avvolse una luce dal cielo e cadendo a terra udì una voce che gli diceva: «Saulo, Saulo, perché mi perseguiti?». Rispose: «Chi sei, o Signore?». E la voce: «Io sono Gesù, che tu perseguiti!».

Il Signore perciò sembra quasi chiamarci alla conversione con l'incredibile capacità di far sì che nonostante questo, tale gesto sia per noi estremamente profondo e personale, come se ci fosse imposto dalla coscienza e da una silenziosa volontà che magari spesso abbiamo ben saputo reprimere. In fondo, occorre coraggio e volontà per tornare e marciare su ciò che si è stato ma, un celeberrimo "convertito" alla fede Cristiana, di nome Agostino, affermava: "Credere dipende dalla volontà". Più chiaro di così?



Testimonianze dirette:

Suor Nicoletta, nuova Madre Superiora

a cura di Grazia Monaco

Come sappiamo, Suor Riccardina è stata inviata per altre mansioni ad Ivrea; a sostituirla nel ruolo di Madre Superiora presso la comunità delle suore a San Benedetto è stata nominata SUOR NICOLETTA. Conosciamola meglio.

1. Benvenuta! Come si chiama e dove è nata?

Nicoletta. A Bari.

2. Dove ha svolto la sua missione?

In molti paesi, ma per la maggior parte del tempo l'ho svolta a Bari

3. Come le è sembrata la nostra parrocchia?

Molto grande e comunque devo ancora inserirmi nelle attività per conoscerla meglio

4. Come è stata accolta?

Benissimo, anche da coloro che già mi conoscevano

5. Qual è il suo piatto preferito? E il suo colore preferito?

Orecchiette con il sugo. Il rosso, il colore dell'amore

6. Qual è stato il momento più bello della sua vita?

Quando ho fatto la vestizione e i voti

7. Da quanti anni è suora?

Dall'agosto del 1958

8. Un pensiero per i giovani

Siate coraggiosi, affrontando gli ostacoli senza paura e timore chiedendo sempre l'aiuto di Dio e della Madonna

9. Un saluto per RU'AH

Coraggio, continuate sempre così ed ampliate sempre di più!



8 Marzo: una festa da ricordare!

Maria Montemurro



Cosa pensi della donna?

Risposta di una donna: "Penso che venga spesso sottovalutata per dare spazio agli uomini; penso che non è vero che siamo il sesso debole perché se vogliamo possiamo fare quello che fanno gli uomini in modo uguale e forse migliore; penso inoltre che se le donne si rendessero conto delle loro potenzialità potrebbero rivestire incarichi importanti nella società".

Risposta di un uomo: "Della donna penso che sia molto forte mentalmente e si sacrificerebbe sempre per i figli; ha sempre da ridire su tutto, e non si fa mai gli «affari suoi»".

È commovente quello che pensa un uomo di noi donne, dato il diffuso maschilismo nel mondo. Sarebbero tante le cose da dire sulle donne, comincerò con l'elencare alcuni personaggi che sono rimasti nella storia:

- Rita Levi Montalcini famosa per aver scoperto il fattore di crescita delle cellule nervose;

- Maria Montessori che fu la prima donna ad entrare nella facoltà di medicina, nonostante la derisione da parte degli uomini perché non la credevano capace e invece con grande determinazione dimostrò che una donna poteva mettersi alla pari dell'uomo. Infatti si specializzò in psichiatria infantile e creò un metodo di insegnamento negli asili.

- in occasione delle votazioni politiche appena trascorse, ricordiamo le suffragette, le donne che hanno lottato per il diritto al voto.

Insomma abbiamo sempre avuto la forza di lottare per noi stesse, e possiamo dire che nonostante tutto ci sono ancora paesi in cui la donna viene trattata come un oggetto, non ha nessun diritto, viene venduta come se fosse merce, picchiata e insultata come se non provasse alcun dolore o emozione. È deludente come l'uomo possa essere crudele ed egoista! O forse dovrebbero fermarsi un attimo a pensare e a rendersi conto che siamo noi che soffriamo per mettere al mondo dei figli, che ritornando da lavoro ci occupiamo della famiglia e delle faccende di casa; siamo noi che prepariamo ogni giorno il pranzo e siamo sempre pronte a sacrificarci per i nostri figli; siamo noi che, nonostante i problemi della vita, sappiamo cogliere il lato positivo delle situazioni e abbiamo sempre voglia di ridere, scherzare ed amare. E dopo tutto questo, ci giudicano il sesso debole? Forse non abbiamo la forza fisica degli uomini, siamo sensibili e piangiamo guardando un film d'amore, ma nell'animo siamo forti eccome! Un consiglio per voi uomini: ogni tanto ringraziate le donne che vi circondano per tutto quello che fanno e fatele sentire importanti e belle. Un gesto d'amore conta più di qualsiasi cosa.



REDAZIONE

DIRETTORE: Don Fernando Balestra

CAPOREDATTORE: Luciana Miccolis

REDAZIONE: Leonardo Ferricelli, Silvia Fuggiano, Emanuela Marino, Gianni Mellone, Ezia Miccolis, Simona Miccolis, Michele Mingolla, Giuseppe Miraglia, Grazia Monaco, Michele Monaco, Maria Montemurro, Valentina Notaristefano, Mery Oliva, Roberta Oliva, Giuseppe Pignatelli, Orazio Ricci

AIUTO REDAZIONE: Maria Renzelo

GRAFICA E IMPAGINAZIONE: Roberta Oliva

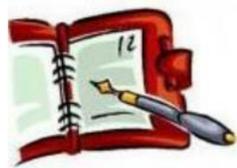
FOTO DI COPERTINA: Mery Oliva

IMMAGINE DI COPERTINA: Manifesto cinematografico (cm 187 x 130) per il film "La Passione di Cristo": stampato nel 1914 dallo stabilimento grafico Folletto di Napoli e prodotto dalla Film d'Arte Italiana. (1914, Fondo Cinestabilimento Fratelli Donato)



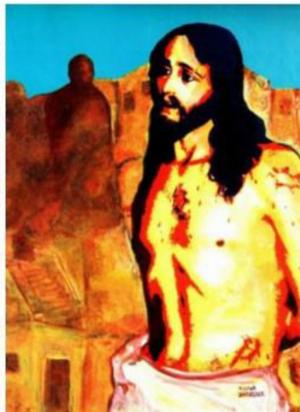
POTETE LEGGERE RU'AH ANCHE SUL SITO:

www.sanlorenzomassafr.it



Appuntamenti in parrocchia:

- **18 Marzo, ore 19.00:** si riunisce il Consiglio Pastorale Parrocchiale per preparare la Veglia Pasquale
- **21 Marzo, ore 19.00:** Liturgia penitenziale presso la chiesa del Sacro Cuore
- **24 Marzo - Domenica delle Palme, ore 10.00:** benedizione dei ramoscelli d'ulivo davanti alla chiesa di San Benedetto e processione verso San Lorenzo
- **25 Marzo - Lunedì Santo, ore 19.00:** Liturgia penitenziale presso la chiesa di San Francesco
- **27 Marzo - Mercoledì Santo, ore 18.30:** Messa del Crisma presso la Cattedrale di Castellaneta.
Con l'occasione, la Diocesi farà gli auguri al nostro Vescovo per i suoi dieci anni di Episcopato (fu ordinato il 29 Marzo 2003)
- **28 Marzo - Giovedì Santo, ore 18.00:** Messa "nella cena del Signore"
- **29 Marzo - Venerdì Santo, ore 18.00:** Celebrazione della Passione del Signore
- **30 Marzo - Sabato Santo, ore 22.30:** Solenne Veglia Pasquale



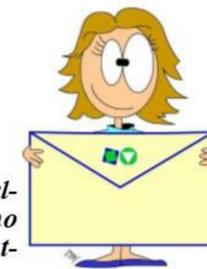
Tanti Auguri a...

- 18 FEBBRAIO:** Tanti auguri, anche se in ritardo, a **Francesco e Assunta** per il loro 25° anniversario di matrimonio
- 28 FEBBRAIO:** Auguri a **Silvia Fuggiano** che ha compiuto 21 anni
- 6 MARZO:** Buon compleanno a **Giuseppe Pignatelli** e
Buon onomastico a **Ezia Miccolis**
- 19 MARZO:** Buon onomastico a **Giuseppe Pignatelli**
- 22 MARZO:** Auguri di buon compleanno a **Simona Miccolis**
Buon compleanno a **zia Lory** - *Le tue nipoti Ezia, Luciana e Francesca*
- 25 MARZO:** Tanti auguri di buon compleanno a **Michele Monaco**
- 26 MARZO:** Buon onomastico a **Emanuela Marino**

Ricordiamo che...

- 19 Marzo - **FESTA DEL PAPÀ:** il papà, il primo eroe di un figlio e il primo amore di una figlia
- 27 Marzo: **Giornata di commemorazione delle vittime della mafia**

L'ANGOLO DEL LETTORE



Ricordate il quesito pubblicato nello scorso numero: "L'indifferenza è uno dei mali peggiori nella nostra società, condannato anche nel Vangelo. Vediamo ovunque gente che si trascina giorno per giorno senza il coraggio di scegliere nella vita e nella fede. Come trovare la forza per combatterla? E in che modo?"?

Ecco a voi quanto ci ha scritto la nostra cara Suor Riccardina:

"Secondo me per combattere l'indifferenza bisogna non aver paura dell'insuccesso. Questo serve per verificare il cammino che stiamo facendo e poi, per dirla con Benedetto XVI: «Abbiamo un Padre che ci ama ed è sempre con noi, basta affidarsi a Lui come il bambino si affida alle braccia della madre.»"

Ringraziamo Suor Riccardina per aver condiviso con noi il suo punto di vista, col quale ci invita a metterci in gioco, non tirarci indietro nelle sfide della vita rischiando di cadere nella passività e, appunto, nell'indifferenza. Il paragone tra Dio e la madre, nella citazione di Benedetto XVI, coglie proprio questo punto: basti pensare che un bambino che avesse paura di non essere consolato, coccolato, accolto, rialzato quando soffre, esplora o cade, non troverebbe in sé quella spinta vitale che gli permette di crescere... si lascerebbe morire. È uno spunto di riflessione impegnativo!

La Redazione
Risposta a cura di **Roberta Oliva**

Ed ecco quanto ci ha scritto la signora Laura Carbonelli:

"L'indifferenza è una mancanza di volontà, è parassitismo, è vigliaccheria, non è vita... È la palude che recinta la città «nuova» e inghiottisce nei suoi gorghi limosi i «violenti» (Mt. 11,12). Molti si chiedono chi sia l'indifferente, ecco la risposta: è chi, dai margini s'irrita perché vuole che alla gente sia chiaro che lui non ha voluto tutto quello e che lui non è responsabile di tutto ciò; ha una visione corta e quindi non ha la possibilità di prospettare soluzioni e alternative. E' questo che voleva Gesù? No! Egli disse: «Voi siete...». Molti si domandano quale sia il dovere del cristiano: il cristiano vivo sente molto l'attività della città futura dettata dal «voi siete...» del Cristo, quindi accetta volentieri chi è diverso da Lui, non essendo indifferente, ma accogliendolo con l'amore di Dio. Noi troviamo la forza nel Cristo Nostro Signore che ama molto di più l'emarginato e non il popolare; per superare l'indifferenza dei nostri giorni, possiamo combatterla mettendoci al posto degli emarginati e sentendo sulla nostra pelle il dolore provato da loro."

Ringraziamo la signora Laura Carbonelli per averci scritto. Noi della Redazione abbiamo trovato le sue riflessioni molto interessanti: spesso non ci rendiamo conto del dolore provato quando ci rendiamo indifferenti alla gente bisognosa, ma ci limitiamo solo ad avere compassione per quel minuto che l'abbiamo incontrato. Sarebbe auspicabile che il pensiero e le azioni, nei confronti degli emarginati, cambino in modo radicale e in positivo, con l'aiuto di Dio.

La Redazione
Risposta a cura di **Valentina Notaristefano**

Di seguito proponiamo un nuovo quesito, ma se qualcuno volesse aggiungere qualcosa all'argomento dello scorso numero, non mancheremo di rispondervi: le vostre opinioni sono importanti, interessano e ci interessano!

OPINIONANDO

Ecco a voi il nuovo quesito di questo numero, comunicateci la vostra opinione:

**Quando ci troviamo dinnanzi ad una scelta, istintivamente da cosa ci facciamo guidare:
Fede? Emozione? Ragione? Regole e norme?
Qual è la ricetta migliore?**



1° Concorso di Poesia Ru'ah

Come già anticipato nel precedente numero, abbiamo organizzato il primo concorso di poesia Ru'ah. La data ultima per consegnare i versi poetici è il 31 Marzo. Di seguito vi rinfreschiamo la memoria ricordandovi il regolamento per poter partecipare:

A chi si rivolge il concorso:

Il concorso è rivolto a tutti gli autori di poesia di qualsiasi età e nazionalità. (Se minorenni è gradita autorizzazione di genitori o di chi ne fa le veci).

Saranno formate due categorie: la prima "Ragazzi" (dai 9 ai 19 anni) la seconda "Giovani/Adulti" (dai 20 anni in su).

Il tema del concorso:

L'arcobaleno: "Pongo il mio arco sulle nubi, perché sia il segno dell'alleanza tra me e la terra" Genesi (9,13).

Stile:

Le poesie dovranno essere in lingua italiana. Sarà possibile partecipare in piena libertà stilistica con un numero massimo di componimenti pari a 3. Ogni partecipante inoltre garantisce che il componimento poetico non è stato precedentemente pubblicato, che è stato effettivamente realizzato dal concorrente e che quindi non è di paternità dell'estro altrui (tramite copia totale o parziale).

Selezione dell'opera:

La commissione giudicatrice (una tecnica e una popolare) selezionerà le opere in via del tutto anonima: senza conoscerne l'autore e determinerà i vincitori per ogni categoria. Si avrà quindi un vincitore per la categoria "Ragazzi" secondo la commissione tecnica e uno per la commissione popolare; ugualmente avremo un vincitore della categoria "Giovani/Adulti" per la commissione tecnica e uno per la commissione popolare. Nel caso in cui i vincitori, per una o per entrambe le categorie, della commissione tecnica e di quella popolare dovessero coincidere, resterebbe immutato il giudizio della commissione tecnica mentre verrebbe premiato il secondo classificato della commissione popolare.

Modalità di partecipazione

I testi corredati dei dati identificativi dell'autore (nome, cognome, età, professione, indirizzo, numero telefonico, mail) dovranno pervenire entro e non oltre il 31 Marzo 2013, preferibilmente via e-mail al seguente indirizzo: ruah2003@libero.it (le poesie vanno trasmesse in file formato testo (Word o PDF) in allegato alla mail; o in alternativa con consegna diretta, (in busta chiusa con i dati identificativi dell'autore separati dall'opera poetica) nella cassetta per la posta nella sacrestia della chiesa San Lorenzo Martire.

Risultati

I risultati della votazione saranno pubblicati nell'edizione di Ru'ah di Aprile 2013.

Premi

I vincitori si aggiudicheranno:

- Buoni spesa offerti dalla Cartoleria-Edicola-Libreria Grippa.
- Biglietti validi per la visione di film presso il Cineteatro Spadaro.

Le informazioni relative a data e luogo della premiazione saranno pubblicate nei prossimi numeri e sul *social network* "Facebook" (nella pagina relativa all'evento "CONCORSO DI POESIA RU'AH"..

Questa è un'occasione per poter mettere su carta i vostri sentimenti e i vostri pensieri. Affrettatevi a consegnare i vostri versi... manca davvero poco!!!



Hai un pensiero che ti frulla per la testa e vuoi condividerlo con noi?
Vuoi iniziare un dialogo su un argomento in particolare? Vuoi inviarci
un tuo articolo o fare gli auguri a qualcuno?

SCRIVICI!!!!!! All'indirizzo e-mail: ruah2003@libero.it